

EDITING
PAOLA SCLAFANI
GRAFICA
GIORDANO PACENZA
IMPAGINAZIONE
STEFANIA FELLIN
COPERTINA
GIORDANO PACENZA

© 2008 Edizioni Erickson
Via Praga 5, settore E
38100 Gardolo (TN)
Tel. 0461 950690
Fax 0461 950698
www.erickson.it
info@erickson.it

Stampa
Esperia srl – Lavis (TN)

ISBN: 978-88-6137-240-5

*Tutti i diritti riservati. Vietata
la riproduzione con qualsiasi mezzo effettuata,
se non previa autorizzazione dell'Editore.
È consentita la fotocopiatura delle schede operative
contrassegnate dal simbolo del © copyright
per esclusivo uso didattico interno.*

in collaborazione con



www.pratika.net
www.laltracitta.gr.it



COMUNITÀ E PERSONE

SVILUPPO, FORMAZIONE E ORIENTAMENTO

Collana diretta da Federico Batini e Simone Giusti

Federico Batini e Simone Giusti

L'orientamento narrativo a scuola

Pagine di orientamento narrativo

Erickson


«Harry Potter» (scuola secondaria di I grado)³

«Allora è vero che dovrei stare con i Serpeverde!» disse Harry guardando Silente disperato. «Il Cappello Parlante ha visto in me il potere di Serpeverde e...» «Ti ha assegnato al Grifondoro» disse Silente sempre calmo. «Ascoltami bene, Harry. Si dà il caso che tu abbia molte qualità che Salazar Serpeverde apprezzava nei suoi alunni, che selezionava accuratamente. Il dono molto raro del Serpentese... intraprendenza... determinazione... un certo disprezzo per le regole» soggiunse, e ancora una volta i suoi baffi vibrarono. «E tuttavia, il Cappello Parlante ti ha assegnato al Grifondoro. Tu sai perché. Pensaci.» «Lo ha fatto» disse Harry con la delusione nella voce, «perché gli ho chiesto io di non andare fra i Serpeverde...»

«Appunto» disse Silente ancora una volta tutto raggiante. «Il che ti rende assai diverso da Tom Riddle. Sono le scelte che facciamo, Harry, che dimostrano quel che siamo veramente, molto più delle nostre capacità.» Harry sedeva immobile, esterrefatto.

J.K. Rowling, *Harry Potter e la Camera dei Segreti*.

La saga «scolastica» di Harry Potter di J.K. Rowling

	<p>Harry Potter e la Pietra Filosofale – 1° anno (1997)</p> <p>Traduzione di Marina Astrologo (1998)</p>	<p>Harry Potter è un predestinato: ha una cicatrice a forma di saetta sulla fronte e provoca strani fenomeni, come quello di farsi ricrescere in una notte i capelli inesorabilmente tagliati dai perfidi zii. Ma solo in occasione del suo undicesimo compleanno gli si rivelano la sua natura e il suo destino, e il mondo misterioso cui di diritto appartiene.</p>
---	---	--

(continua)

³ Il percorso è stato progettato, scritto e messo in pratica da Fabio P. Corti con le classi prime della scuola secondaria di primo grado dell'Istituto comprensivo di Manciano (Grosseto).

(continua)

	<p>Harry Potter e la Camera dei Segreti – 2° anno (1999)</p> <p>Traduzione di Marina Astrologo (1999)</p>	<p>Harry Potter è ormai celebre: durante il primo anno alla Scuola di Magia e Stregoneria di Hogwarts ha sconfitto il terribile Voldemort, vendicando la morte dei suoi genitori e coprendosi di gloria. Ma una spaventosa minaccia incombe sulla scuola: un incantesimo che colpisce i compagni di Harry uno dopo l'altro, e che sembra legato a un antico mistero racchiuso nella tenebrosa Camera dei Segreti.</p>
	<p>Harry Potter e il Prigioniero di Azkaban – 3° anno (2000)</p> <p>Traduzione di Beatrice Masini (2000)</p>	<p>«Non vado in cerca di guai. Di solito sono i guai che trovano me.» Così dice Harry Potter, giovane studente della prestigiosa Scuola di Magia e Stregoneria di Hogwarts, ai suoi amici. E infatti Harry non è al sicuro: un famigerato assassino è evaso dalla terribile prigione di Azkaban e gli sta dando la caccia, deciso a ucciderlo. Forse questa volta nemmeno la scuola magica, nemmeno gli amici più cari possono aiutarlo, non quando tra loro si nasconde un traditore...</p>
	<p>Harry Potter e il Calice di Fuoco – 4° anno (2001)</p> <p>Traduzione di Beatrice Masini (2001)</p>	<p>È un momento cruciale nella vita di Harry Potter: ormai è un mago adolescente, vuole andarsene dalla casa dei pestiferi Dursley, vuole sognare la Cercatrice del Corvonero per cui ha una cotta tremenda... E poi vuole scoprire quali sono i grandiosi avvenimenti che si terranno a Hogwarts e che riguarderanno altre due scuole di magia e una grande competizione che non si svolge da cento anni. Harry Potter vuole davvero essere un normale mago di quattordici anni. Ma sfortunatamente, Harry non è normale — nemmeno come mago. E stavolta la differenza può essergli fatale.</p>

(continua)

(continua)

	<p>Harry Potter e l'Ordine della Fenice – 5° anno (2003)</p> <p>Traduzione di Beatrice Masini (2003)</p>	<p>Il quarto volume delle avventure di Harry Potter ci ha lasciato con il fiato sospeso: Lord Voldemort è tornato. Che cosa succederà ora che l'Oscuro Signore è di nuovo in pieno possesso dei suoi terrificanti poteri? Quanta morte e distruzione seminerà nel tentativo di riprendere il dominio del mondo? Sono le stesse domande che si pone Harry Potter, disperatamente segregato — come tutte le estati — nella casa dei suoi zii Babbani, lontano dal mondo magico che gli appartiene. Ma qualcosa è cambiato anche in lui. Ormai quindicenne, lo ritroviamo divorato dalla frustrazione, la rabbia e l'ansia di ribellione tipiche della sua età.</p>
	<p>Harry Potter e il Principe Mezzosangue – 6° anno (2005)</p> <p>Traduzione di Beatrice Masini (2006)</p>	<p>Alla fine dello scorso volume, abbiamo lasciato Harry Potter sconvolto, solo e preoccupato. Il suo amato padrino Sirius Black è morto, e le parole di Albus Silente sulla profezia gli confermano che lo scontro con Lord Voldemort è ormai inevitabile. Niente è più come prima: l'ultimo legame con la sua famiglia è troncato, perfino Hogwarts non è più la dimora accogliente dei primi anni, mentre Voldemort è più forte, crudele e disumano che mai. Harry stesso sa di essere cambiato. La frustrazione e il senso di impotenza dei quindici anni hanno ceduto il posto a una fermezza e una determinazione diverse, più adulte.</p>
	<p>Harry Potter e i Doni della Morte – 7° anno (2007)</p> <p>Traduzione di Beatrice Masini (2008)</p>	<p>«Mi apro alla chiusura»: è uno dei tanti enigmi lasciati da Silente con cui Harry Potter deve confrontarsi in questo ultimo, settimo libro. E anche la saga stessa, nel giungere alla propria fine, si apre a sorpresa su nuovi mondi, nel passato e nel futuro: getta la luce della meraviglia su dettagli, personaggi ed eventi che pensavamo di conoscere già, rivelandone segreti e significati profondi. Insieme</p>

(continua)

(continua)

	Harry Potter e i Doni della Morte – 7° anno (2007)	a Harry, nella sua disperata ricerca della verità, ripercorriamo le avventure apparentemente già vissute, riviviamo piccoli fatti e grandi eventi, seguendo il filo della consapevolezza che si dipana e si acuisce in un crescendo di colpi di scena, perdite e conquiste.
--	---	---

Il percorso

Il percorso si sviluppa seguendo le avventure del celebre Harry Potter e dei suoi amici, utilizzate per dare vita a giochi di ruolo e attività di gruppo, durante i quali vengono ripercorse le tappe fondamentali della crescita del protagonista.

L'obiettivo principale dell'attività è quello di incrementare le capacità di creare ipotesi e di immaginarsi nel futuro, costruire una traccia di «progetto su di sé», aumentare la percezione di controllo della propria vita e delle proprie scelte.

Per poter raggiungere questo scopo, il percorso è articolato in cinque incontri, ognuno dei quali è contraddistinto da obiettivi specifici, opportunamente scelti e ponderati per i destinatari dell'attività di orientamento.

Incontri	Il Cappello Parlante	La Bacchetta Magica	Incanto Patronus	La Pozione Polissucco	L'Ordine della Fenice
Obiettivi	Creare il gruppo di lavoro attraverso la conoscenza reciproca. Focalizzare l'attenzione sull'immagine di sé.	Individuare e riflettere sui propri interessi in ambito scolastico ed extra-scolastico. Favorire l'emergere di competenze riflessive e approfondire la conoscenza reciproca all'interno del gruppo classe.	Incentivare lo sviluppo di competenze memoriali attraverso il lavoro sui ricordi e favorire la conoscenza reciproca nel gruppo classe. Ricostruire la storia dei ragazzi. Focalizzare l'attenzione sulla percezione di sé.	Lavorare sulla capacità di immaginazione e di distacco da sé (vedersi dal di fuori). Incrementare la percezione di autoefficacia attraverso l'identificazione con modelli positivi.	Favorire una riflessione sulle persone significative nella vita di ciascuno. Sviluppare una piena consapevolezza del valore «orientativo» che tali presenze hanno avuto. Immaginare se stessi nel futuro.

(continua)

(continua)

I giornata: Il Cappello Parlante		
Attività	Tempi	Obiettivi didattici e modalità di somministrazione/valutazione
Introduzione	30 min.	Presentazione del lavoro. Si illustra la centralità della narrazione all'interno delle attività del percorso: ogni partecipante assumerà liberamente il duplice ruolo di narratore e di ascoltatore. Tutti gli incontri partiranno dalle avventure di Harry Potter. Lettura del brano <i>Il Cappello Parlante</i> , estratto dal volume <i>Harry Potter e la Pietra Filosofale</i> .
Le Case di Hogwarts	1 h	Esercizio per aiutare a focalizzare l'attenzione sull'immagine di sé. Ciascun ragazzo è invitato a presentarsi come mago destinato a una delle quattro Case di Hogwarts. La regola è che ognuno si presenta all'altro per un tempo di tre minuti, fornendo informazioni sulle motivazioni che hanno spinto il Cappello Parlante a destinarli a quella specifica casa della Scuola di Magia e Stregoneria (vedi Scheda 4.2).
		Alla fine dell'esercizio l'orientatore domanda al gruppo di lavoro le impressioni relative alle presentazioni dei compagni.
Il nuovo mago	1 h	Attività che serve a sviluppare la costruzione d'identità con particolare riferimento all'immagine di sé alla quale si è iniziato a prestare attenzione nell'esercizio precedente. Si chiede ai ragazzi di descrivere le peculiarità principali dell'«io-mago», descrivendo gli incantesimi e gli oggetti magici maggiormente utilizzati e/o preferiti. Come riferimento potrebbe essere preparata una lista di incantesimi e di oggetti magici dalla quale prendere spunti, consultabile online in Wikipedia ai seguenti URL: http://it.wikipedia.org/wiki/Incantesimi di Harry Potter http://it.wikipedia.org/wiki/Oggetti magici di Harry Potter . Si allestisce un cartellone con i ritratti di tutti i maghi.

(continua)

Conclusione e diario di bordo	30 min.	Conclusione con lettura della parte finale del racconto letto in introduzione. Feedback finale per valutare la risposta dell'aula e l'interesse suscitato. Compilazione del diario di bordo.
-------------------------------	---------	--

II giornata: La Bacchetta Magica		
Attività	Tempi	Obiettivi didattici e modalità di somministrazione/valutazione
Introduzione	30 min.	Dopo aver ripreso le fila del discorso chiedendo ai ragazzi le impressioni sul precedente incontro e ricostruendo puntualmente con loro il lavoro svolto, si introduce il lavoro odierno. Lettura del brano <i>Da Olivander</i> , estratto da <i>Harry Potter e la Pietra Filosofale</i> .
La mia bacchetta magica	1 h	Esercizio che consente di individuare e riflettere sui propri interessi in ambito scolastico ed extrascolastico. Si chiede a ciascun ragazzo di disegnare la propria bacchetta magica e descrivere le caratteristiche e gli interessi personali che spingono il potente oggetto magico a sceglierlo. Ciascuno è poi invitato a presentarsi davanti al gruppo classe. Al termine si chiede una restituzione per parlare di quanto è emerso dalle presentazioni. Si allestisce un cartellone con le bacchette magiche di tutti i ragazzi da appendere in aula.
Da Olivander	1 h	Insieme ai ragazzi si progetta e realizza un filmato (o un altro tipo di rappresentazione) dove i commessi del negozio di magia consegnano la bacchetta riconoscendo nel compagno le caratteristiche e declamandole ad alta voce. Con queste rappresentazioni si intendono sviluppare competenze riflessive e di approfondimento della conoscenza reciproca all'interno del gruppo classe e la capacità di focalizzare la propria identità all'interno del gruppo.

Conclusione e diario di bordo	30 min.	Conclusione del brano letto in introduzione. Feedback finale per valutare la risposta dell'aula e l'interesse suscitato. Compilazione del diario di bordo. È opportuno sollevare una discussione sul messaggio della giornata: «È la bacchetta che sceglie il mago, lo ricordi».
-------------------------------	---------	---

III giornata: Incanto Patronus		
Attività	Tempi	Obiettivi didattici e modalità di somministrazione/valutazione
Introduzione	30 min.	Dopo aver ripreso il collegamento con il lavoro svolto nelle due giornate precedenti, si introduce l'attività odierna con la lettura del brano Incanto Patronus, tratto da Harry Potter e il prigioniero di Azkaban.
Il mio Incanto Patronus	2 h	L'esercizio serve per incentivare lo sviluppo di competenze memoriali attraverso il lavoro sui ricordi, per promuovere la conoscenza reciproca nel gruppo classe e per favorire la ricostruzione di sé positiva attraverso la socializzazione di ricordi felici. Il concetto sul quale si base l'attività è il seguente: Il Patronus è un simulacro costruito con ricordi felici che non può essere abbattuto da ricordi infelici. L'incantesimo consiste nell'evocare tramite la bacchetta magica una figura argentea, che difenderà l'evocatore per alcuni minuti. Il Patronus può manifestarsi sotto forma di nebbiolina argentea, o sotto una forma definita: in tal caso si parla di «Patronus Corporeo». La sua forma è solitamente quella di un animale: quello di Harry è un cervo (l'animale in cui si trasformava il padre). Questo incantesimo è efficace nei combattimenti contro i <i>Dissennatori</i> , esseri che risucchiano la felicità altrui. Viene evocato concentrandosi su un pensiero particolarmente felice e pronunciando la formula magica Expecto patronum: maggiore sarà l'intensità del ricordo, maggiore l'efficacia dell'incantesimo.

		<p>Ciascun ragazzo deve scrivere i primi cinque ricordi felici che si offrono alla sua memoria e dare ragione di questa scelta.</p> <p>In seguito i partecipanti sono chiamati a disegnare il proprio ricordo su un foglio.</p> <p>Successivamente, divisi in piccoli gruppi, i partecipanti sono invitati a disegnare il loro Patronus, accompagnato da una didascalia descrittiva e dalla formula dell'incantesimo. Ciascun gruppo presenta, in conclusione, i propri disegni agli altri.</p>
Conclusione e diario di bordo	30 min.	Conclusione del brano letto in introduzione alla giornata. Feedback finale per valutare la risposta dell'aula e l'interesse suscitato. Compilazione del diario di bordo.

IV giornata: La Pozione Polisucco		
Attività	Tempi	Obiettivi didattici e modalità di somministrazione/valutazione
Introduzione	30 min.	Introduzione al lavoro con creazione del clima necessario per il proseguimento del percorso di orientamento. Lettura del brano <i>La Pozione Polisucco</i> estratto da <i>Harry Potter e la Camera dei Segreti</i> .
In chi mi trasformo?	1 h	<p>Sollecitati dalla lettura, i ragazzi sono invitati a pensare di trasformarsi in diverse persone che conoscono. Il conduttore consegna loro un foglio dove sono previste 10 situazioni. Ogni ragazzo deve inserire il nome o i nomi delle persone in cui intende trasformarsi motivando la/le risposta/e. L'esercizio ha l'obiettivo di favorire meccanismi di identificazione positiva, esplicitando modelli ai quali fare riferimento.</p> <p>Successivamente, ciascuno dei partecipanti è invitato a scegliere soltanto una delle precedenti situazioni; fatto ciò si passa a scriverne la narrazione. Come d'abitudine, gli elaborati vengono letti in un momento di restituzione di gruppo.</p>

(continua)

(continua)

In chi mi trasformo? – Filmato	1 h	I ragazzi vengono divisi in gruppi, il loro compito è quello di rappresentare le situazioni narrate.
Conclusione e diario di bordo	30 min.	Feedback finale per valutare la risposta dell'aula e l'interesse suscitato. Compilazione del diario di bordo.

V giornata: L'Ordine della Fenice		
Attività	Tempi	Obiettivi didattici e modalità di somministrazione/valutazione
Introduzione	30 min.	Introduzione al lavoro con creazione del clima necessario per il lavoro di gruppo. Lettura di un brano estratto da «Harry Potter e l'Ordine della Fenice».
I componenti dell'Ordine della Fenice	1 h	L'esercizio intende sviluppare una riflessione sulle persone significative nella vita di ciascun ragazzo. Il conduttore introduce il lavoro riprendendo il significato del brano letto: «All'interno dell'Ordine della Fenice ci sono persone molto importanti...». I ragazzi sono invitati a ripensare alla propria storia e quindi a ricostruire un incontro o a ricordare una persona che in un momento — o in un periodo — è stata per loro significativa, esplicitando le motivazioni. Come d'abitudine, gli elaborati vengono letti in un momento di restituzione di gruppo.
Lo specchio delle brame	1 h	Il lavoro si pone come obiettivo generale quello di riflettere sulla sfera progettuale dei ragazzi, sulla natura e consapevolezza del loro «pensiero prospettico», di facilitare un'immagine vera e propria del futuro, e la capacità di proiettarsi in esso. ⁴ Attraverso lo specchio i ragazzi hanno la possibilità di vedersi tra 5 (o 10) anni. Devono disegnare o raccontare su un foglio ciò che vedono e infine condividerlo con il gruppo classe.
Conclusione e diario di bordo	30 min.	Feedback finale per valutare la risposta dell'aula e l'interesse suscitato. Compilazione del diario di bordo.

Suggerimenti e riflessioni

- Nel primo incontro, al momento della condivisione, è stato interessante annotare le integrazioni che diversi alunni apportavano agli interventi dei compagni, elencando interessi che erano stati dimenticati («... ti sei dimenticato di mettere il calcio...»).
- Nel secondo incontro si è passati a sceneggiare il momento della scelta delle bacchette, seguendo i copioni preparati dai ragazzi suddivisi in sottogruppi. Questo «teatrino» non è servito soltanto per rafforzare il significato del lavoro svolto nella prima parte della giornata, ma è anche risultato utile a favorire l'inserimento dei ragazzi più timidi o comunque più imbarazzati nel rapportarsi con gli altri.
- Nel terzo incontro, invece, i partecipanti sono stati invitati ad attingere dai loro ricordi per poter realizzare un Incanto Patronus: un simulacro costruito con ricordi felici che non può essere abbattuto da ricordi infelici. L'attività è servita a favorire la ricostruzione positiva di sé, attivando competenze memoriali utili per riflettere su risorse necessarie ad arrivare alla costruzione dell'immagine di sé. I ragazzi hanno dimostrato un alto livello di riflessione, riportando in alcuni casi ricordi legati a esperienze importanti e cruciali del proprio vissuto. Il lavoro di restituzione in gruppo è stato poi rappresentato su cartelloni che sono andati a decorare le «pareti del castello di Hogwarts», trasformando l'aula in un luogo che *racconta storie, le loro storie*.
- Nella quarta giornata si è lavorato per incrementare la percezione di autoefficacia attraverso l'identificazione con modelli positivi, utilizzando la Pozione Polisucco: una pozione che permette, a chi la beve, di trasformarsi nella persona che si desidera. Al gruppo sono state illustrate 10 possibili situazioni; ogni ragazzo è stato chiamato a decidere in chi trasformarsi nei differenti contesti presentati. Successivamente, ciascun alunno ha scelto una sola trasformazione, fra le 10 immaginate, che poi ha narrato al gruppo. Al termine della condivisione dei lavori di gruppo si sono sceneggiati gli elaborati degli alunni. La riflessione più interessante scaturisce dalla condivisione in plenaria, poiché le risposte positive della classe al compagno di turno che esprimeva la propria Pozione Polisucco non hanno fatto altro che favorire e rafforzare la costruzione di sé, traendo risorse positive dal lavoro di immedesimazione presente nel prodotto narrativo.




- Nella quinta e ultima giornata, il lavoro si è concentrato su due aspetti: prendere consapevolezza delle persone che hanno rivestito un ruolo importante nella vita di ciascun ragazzo e costruire una proiezione di sé nel futuro attingendo dal lavoro svolto dal primo all'ultimo incontro. Innanzi tutto, prendendo spunto dalle avventure di Harry Potter, i ragazzi sono stati chiamati a riflettere sulle persone importanti della loro vita. Questa attività ha definitivamente aperto al recupero dei valori fondativi dei partecipanti, frutto anche delle attività svolte nelle precedenti giornate. Ogni alunno ha poi elaborato la riflessione sulla propria sfera progettuale, sulla natura e sulla consapevolezza del suo «pensiero prospettico», elaborando un'immagine di sé proiettata nel futuro. In quest'ultima attività gli alunni hanno vinto ogni imbarazzo e hanno contribuito a un significativo momento di condivisione finale.
- Il feedback dei ragazzi si è rivelato uno strumento indispensabile per il raggiungimento degli obiettivi del percorso. Al termine di ogni incontro, l'orientatore ha compilato insieme al gruppo classe un diario di bordo, dove non soltanto sono state riepilogate tutte le attività svolte durante l'incontro, ma si è anche dedicato ai «piccoli maghi» un adeguato spazio dove poter esprimere liberamente le proprie impressioni sul lavoro svolto. Così facendo si è facilitato il lavoro dell'orientatore nel proseguimento del progetto educativo.

⁴ Questo esercizio è stato utilizzato più volte per introdurre proprio il lavoro sul futuro. Si tratta di un esercizio da noi già descritto, e che ha dato nome al volume dedicato all'orientamento narrativo *Foto dal futuro. Orientamento narrativo* (Batini e Zaccaria, 2002).

Scheda 4.2 Harry Potter: La mia Casa di Hogwarts

Esercizio di introduzione al percorso di orientamento.

Ogni partecipante deve scegliere la Casa di Hogwarts alla quale sarà assegnato dal Cappello Parlante durante la Cerimonia dello Smistamento, rituale che ogni iscritto al primo anno della Scuola di Magia e Stregoneria deve affrontare. Dopo aver scelto la casa di appartenenza si deve elencare, descrivere e raccontare tutte le personali caratteristiche che hanno spinto il Cappello Parlante ad assegnare il partecipante proprio a quella casa esplicitando le motivazioni se necessario sul retro della scheda.

 <p>Corvonero</p> <p><i>Fondatore:</i> Cosetta Corvonero (Rowena Ravenclaw)</p> <p><i>Simbolo:</i> un corvo</p> <p><i>Colori:</i> Bronzo e blu</p> <p><i>Fantasma:</i> Dama Grigia</p> <p><i>Direttore:</i> prof. Vitious</p>	<p>Quale Casa di Hogwarts ha scelto per te il Cappello Parlante?</p> 	<p>Grifondoro</p> <p><i>Fondatore:</i> Godric Grifondoro (Godric Griffindor)</p> <p><i>Simbolo:</i> un leone</p> <p><i>Colori:</i> Giallo e oro</p> <p><i>Fantasma:</i> Sir Nicholas... alias Nick-quasi-senza-testa</p> <p><i>Direttrice:</i> Minerva McGrannit</p>
 <p>Serpeverde</p> <p><i>Fondatore:</i> Salazar Serpeverde (Salazar Slitherin)</p> <p><i>Simbolo:</i> un serpente</p> <p><i>Colori:</i> Verde e argento</p> <p><i>Fantasma:</i> Barone Sanguinario</p> <p><i>Direttore:</i> prof. Severus Piton (Severus Snape)</p>		<p>Tassorosso</p> <p><i>Fondatore:</i> Tosca Tassorosso (Hufflepuffle)</p> <p><i>Simbolo:</i> un tasso</p> <p><i>Colori:</i> Giallo e nero</p> <p><i>Fantasma:</i> Frate Grasso</p> <p><i>Direttrice:</i> prof.ssa Sprite</p>
<p style="text-align: center;">PERCHÉ?</p> <hr/> <hr/> <hr/>		

Scheda 4.3 Harry Potter: Incanto patronus

L'Incanto Patronus (*Expecto patronum*), dal latino «richiedo un patrono, un protettore», è un incantesimo molto complesso, che richiede estrema concentrazione. Consiste nell'evocare tramite la bacchetta magica una figura argentea, che difenderà l'evocatore per alcuni minuti. Il Patronus può manifestarsi sotto forma di nebbiolina argentea, o sotto una forma definita: in tal caso si parla di «Patronus Corporeo». La sua forma è solitamente quella di un animale: quello di Harry è un cervo (l'animale in cui si trasformava il padre). In genere un mago possiede sempre lo stesso Patronus, ma in *Harry Potter e il principe mezzosangue*, l'ex-professore di Difesa contro le Arti Oscure, *Remus Lupin*, dice ad Harry che dopo un trauma il Patronus può cambiare aspetto, come succede a Ninfadora Tonks.

Questo incantesimo è efficace nei combattimenti contro i *Dissennatori*, esseri che risucchiano la felicità altrui, e contro i *Lethifold*, un tipo di animale fantastico.

Viene evocato concentrandosi su un pensiero particolarmente felice e pronunciando la formula magica *Expecto patronum*: maggiore sarà l'intensità del ricordo, maggiore l'efficacia dell'incantesimo.

Informazioni tratte da [http://it.wikipedia.org/wiki/Incantesimi di Harry Potter#Incanto Patronus](http://it.wikipedia.org/wiki/Incantesimi_di_Harry_Potter#Incanto_Patronus).

Disegna il tuo «patrono»

«Il Conte di Montecristo» (l'educazione degli adulti)⁶

È la storia del Conte di Montecristo, scritta da Alexandre Dumas e pubblicata tra il 1845 e il 1846. Il cammino di un uomo che sta per raggiungere il successo e coronare i suoi sogni viene bruscamente interrotto: dei soldati lo arrestano mentre sta per sposarsi e lo rinchiudono in prigione, privandolo perfino del suo nome. Vi rimane per tredici anni, durante i quali ha modo di apprendere molte cose e di capire chi è stato a manovrare il destino contro di lui. Riesce a evadere e a entrare in possesso di un tesoro favoloso, che dà potere a chiunque sia in grado di utilizzarlo con accortezza e competenza. Viaggia per sei anni in Oriente, dove apprende l'arte di governare i rapporti umani. Infine, in quattro mesi decisivi per la sua esistenza decide di portare a termine il suo piano: premiare i suoi benefattori, coloro che hanno aiutato lui e i suoi parenti, e punire coloro che — per invidia o per gelosia — hanno causato le sue disgrazie. È così che, attraverso incontri burrascosi, travestimenti e rivelazioni straordinarie, quest'uomo incredibile riesce a riconquistare il suo nome e a riappropriarsi della sua identità: Edmond Dantès, Conte di Montecristo.

Il percorso

Questo percorso è strutturato in 4 incontri di 4 ore ciascuno. Nel primo incontro — «Il castello d'If» — si lavora sulle fratture intervenute nel percorso formativo e di vita al fine di evidenziare gli ostacoli e le capacità necessarie a superarli. Il secondo incontro, denominato «Il tesoro», è finalizzato alla presa di consapevolezza delle risorse interne e delle opportunità esterne, mentre nel terzo — «Le maschere, gli incontri» — l'obiettivo è quello di incrementare le competenze di analisi di situazioni comunicative e relazionali. Nel quarto e ultimo incontro, che abbiamo chiamato «Il riconoscimento», si lavora sulla capacità di decentramento e di lettura dei giudizi e delle emozioni.

⁶ Il percorso è stato progettato e sperimentato da Simone Giusti e Andrea Caldelli in collaborazione con Paola Brunello nelle classi quarte e quinte del corso per Tecnico dei Servizi Sociali dell'Istituto Professionale di Stato «L. Einaudi» di Grosseto.

Incontri	Il castello d'If	Il tesoro	Le maschere, gli incontri	Il riconoscimento
Obiettivi	<p>Creare il gruppo di lavoro attraverso la conoscenza reciproca.</p> <p>Lavorare sulle fratture intervenute nel percorso formativo e di vita al fine di evidenziare gli ostacoli e le capacità necessarie a superarli.</p>	<p>Individuare i valori professionali, le aspettative e i vincoli.</p> <p>Prendere consapevolezza delle risorse interne ed esterne.</p>	<p>Lavorare sulla capacità di ascolto e di dialogo.</p> <p>Incrementare le competenze di analisi di situazioni comunicative e relazionali.</p>	<p>Lavorare sulla capacità di decentramento e di lettura dei giudizi e delle emozioni.</p>

I giornata: Il castello d'If		
Attività	Tempi	Obiettivi didattici e modalità di somministrazione
Ad alta voce	30 min.	<p>Lettura dell'incipit del Conte di Montecristo, seguito da un brainstorming per stimolare il recupero di ricordi utili a motivare l'interesse per la storia guida. Breve racconto della storia di Edmond Dantès.</p> <p>Somministrazione della scheda di monitoraggio ex-ante.</p>
L'esperienza del racconto	1 h e 40 min.	<p>Attività dei <i>Personaggi che nascono</i> (scheda allegata) con domande stimolo per esplicitare le competenze narrative.</p> <p>Lo scopo dell'esercizio è di mettere in evidenza le principali proprietà della narrazione e il legame tra narrazione e orientamento. In particolare, ci si sofferma su:</p> <p>(a) il fatto che ascoltare è un'azione costruttiva e quindi che si narra e si sviluppano competenze narrative anche quando si ascolta o si legge una narrazione;</p>

(continua)

(continua)

		<p>(b) la capacità di immaginazione: immaginare è una competenza fondamentale per sviluppare la propria percezione di autoefficacia e per programmare/programmarsì;</p> <p>(c) la capacità di risoluzione creativa dei problemi: partire da un vincolo capace di stimolare una narrazione rappresenta una risorsa creativa.</p>
Il castello d'If: prima dell'arresto	1 h e 45 min.	<p>Lettura del capitolo XVII, <i>La cella dell'Abate</i>. Discussione e focalizzazione dell'attenzione sulla frattura che la chiusura rappresenta in carcere per Edmond Dantès e per la sua storia di vita (il resto del romanzo è il tentativo di riprendere il filo della storia). Ricerca di analogie nell'esperienza individuale di ciascuno attraverso l'attività «Prima dell'arresto»: gli ostacoli e le capacità (Scheda 4.14).</p> <p>Si può lavorare in piccoli gruppi o individualmente e restituire in plenaria i risultati (lavagna a fogli mobili).</p> <p>Obiettivi: esplicitare gli ostacoli incontrati nel proprio percorso formativo e professionale; ricostruire un primo quadro di competenze sviluppate nel fronteggiare gli ostacoli e risolvere i problemi.</p>
Conclusione	30 min.	Feedback sul lavoro svolto e nuova focalizzazione sulle competenze narrative. Compilazione del diario di bordo.

II giornata: Il tesoro

Attività	Tempi	Obiettivi didattici e modalità di somministrazione
Ad alta voce	30 min.	Lettura del capitolo XX, <i>Il Castello d'If</i> , seguita da una ripresa del filo narrativo e dalla rilettura del diario di bordo.

L'evasione: le risorse di Dantès	1h e 45 min.	<p>Le risorse di fronte ai problemi: come un ostacolo imprevisto può rappresentare uno stimolo creativo.</p> <p>Dopo aver evidenziato attraverso una breve discussione la capacità di Dantès di mettere in atto soluzioni varie ai problemi che gli si presentano nel breve lasso di tempo che precede l'evasione, si propone il gioco dell'incipit in gruppo (Scheda 4.15) finalizzato a mettere in evidenza come la presenza dell'ostacolo (in questo caso l'incipit) metta in moto le capacità di problem solving. Si sollecita attraverso delle domande specifiche l'emersione delle competenze messe in atto durante l'attività, facendo riferimento anche al gioco dei «Personaggi che nascono».</p>
La missione: il tesoro è un'opportunità	1h e 45 min.	<p>Analisi delle risorse e delle opportunità rispetto a un compito (una missione). A partire dal caso dell'evasione di Dantès, il quale riesce a utilizzare a proprio vantaggio una serie di eventi fortuiti, e utilizzando la Scheda 4.16, <i>Il tesoro: opportunità e risorse</i>, si invitano i partecipanti a discutere in piccoli gruppi sulla differenza tra <i>opportunità</i> (possibilità, occasione che proviene dall'esterno) e <i>risorsa</i> (dote, morale o intellettuale, o abilità a cui una persona può fare ricorso nell'affrontare le situazioni; insieme di mezzi, ecc.). Poi, sempre in piccoli gruppi, si invita a compilare la scheda, simulando una situazione analoga a quella di Dantès: «Avete appena ricevuto un tesoro, una grande quantità di denaro. Esso rappresenta un'opportunità per realizzare la vostra missione. Indicate la missione e poi, in relazione a essa, le risorse che il gruppo potrebbe mettere a disposizione per realizzarla».</p>
		<p>Nella fase di restituzione dei risultati è importante focalizzare l'attenzione sulla necessità di avere una missione (degli obiettivi) per percepire il tesoro come un'opportunità e, quindi, per poter utilizzare le proprie risorse. I tre elementi non sono separabili.</p>
Conclusione	30 min.	<p>Feedback sul lavoro svolto e ricerca di analogie tra le situazioni emerse e la storia del Conte di Montecristo. Compilazione del diario di bordo.</p>

III giornata: Le maschere, gli incontri		
Attività	Tempi	Obiettivi didattici e modalità di somministrazione
Ad alta voce	30 min.	Lettura del capitolo XX, Il Castello di If seguito da una ripresa del filo narrativo e dalla rilettura del Diario di bordo.
Io è un altro: incontri empatici	1h e 45 min.	<p>Obiettivi: capire come ascoltiamo e come siamo ascoltati; focalizzare l'attenzione sulla complessità della situazione comunicativa e sugli elementi che la compongono.</p> <p>I membri del gruppo vanno a formare liberamente delle coppie, seguendo il criterio della minor conoscenza. Ciascun membro della coppia deve parlare di sé all'altro per 5 minuti senza essere interrotto; il compagno ha il compito di restare in silenzio mentre l'altro parla. Il conduttore tiene il tempo e dopo 5 minuti dà il segnale che si scambino i ruoli. Alla fine i partecipanti si dispongono in cerchio e sono invitati uno a uno a presentarsi al gruppo come se fossero il compagno che hanno ascoltato. Una volta finito il giro delle presentazioni — solitamente piuttosto intenso e vivace — il conduttore invita a riflettere su quanto e come si è stati compresi oppure fraintesi dal compagno di gioco (viene allegata una scheda).</p> <p>Durante la restituzione vengono distribuiti i materiali didattici sull'ascolto. Riflessione sull'ascolto attivo come strumento di lavoro.</p>
Conversazioni che cambiano la vita	1h e 45 min.	<p>Edmond Dantès agisce nel romanzo attraverso il dialogo, la conversazione condotta al fine di produrre cambiamento. Per questo si traveste, assumendo di volta in volta le sembianze e i caratteri del personaggio che ritiene più adeguato alla situazione comunicativa. Allo scopo di lavorare sulla capacità di analisi delle situazioni comunicative, si invitano i partecipanti (in piccoli gruppi) a discutere la Scheda 4.17, <i>Le Maschere</i>, ogni maschera raffigura un personaggio e una tipologia di comunicazione (parlare per convincere, parlare per affabulare, parlare per aiutare), portando esempi personali per ciascuna situazione. Dopo aver scelto una scheda, il gruppo deve individuare il caso più significativo e descriverlo.</p>

Conclusione	30 min.	Feedback sul lavoro svolto e compilazione del diario di bordo. È importante a questo punto del percorso fare riferimento a tutte le attività precedentemente svolte e recuperare tutti i pezzi della storia.
-------------	---------	---

IV giornata: Il riconoscimento		
Attività	Tempi	Obiettivi didattici e modalità di somministrazione
Ad alta voce	30 min.	Lettura del capitolo CXII, Espiazione, seguita da una ripresa del filo narrativo e dalla rilettura del diario di bordo.
L'osservatore	1h e 45 min.	Il lavoro si concentra sulla capacità di decentramento e di lettura del proprio vissuto quotidiano. Si invitano i partecipanti, anche attraverso esempi, a riflettere sull'importanza di osservarsi in modo distaccato, sospendendo o osservando l'impulso a giudicare (Scheda 4.12). È importante focalizzare l'attenzione su come, uscendo da sé e osservandosi dal di fuori, non sia possibile vedere direttamente i pensieri, i giudizi e le emozioni. Si devono quindi distinguere questi ultimi dai fatti (i comportamenti). Allo scopo di esercitare la capacità di decentramento e di allenare l'osservatore a distinguere gli uni dagli altri i propri pensieri, le proprie emozioni e i propri giudizi, si può utilizzare l'esercizio del «bilancio quotidiano» (Scheda 4.19).

Edmond Dantès, Conte di Montecristo	1h e 30 min.	Lettura della lettera di Edmond Dantès a Morrel (ultima pagina del libro): alla fine del suo percorso, Edmond può di nuovo firmarsi col suo nome. I partecipanti sono invitati a focalizzare un'immagine precisa attraverso domande-stimolo: «Sei soddisfatto di te, appagato e riconosciuto da coloro che desideri ti riconoscano? Come ti vedi? In che situazioni ti trovi? C'è qualcuno intorno a te? Dove sei? A chi stai parlando?». Per aiutarsi, possono utilizzare il fotolinguaggio o la scrittura. L'importante è che si arrivi a una breve narrazione di sé mentre si è orgogliosi di affermare il proprio nome in pubblico o davanti alle persone che riteniamo importanti.
Conclusione	45 min.	Feedback sul lavoro svolto e compilazione del diario di bordo. Monitoraggio.

Per continuare da soli: gli adattamenti cinematografici, teatrali, televisivi e radiofonici

- *Il Conte di Montecristo (Monte-Cristo)*, film diretto da Henri Fescourt (1929).
- *Il Conte di Montecristo (The Count of Monte Cristo)*, film diretto da Rowland V. Lee (1934) con Robert Donat.
- *Il Conte di Montecristo (Le Comte de Monte Cristo)*, film diretto da Robert Vernay (1943) con Pierre Richard-Willm.
- *Il Conte di Montecristo (Le Comte de Monte Cristo)*, film diretto da Claude Autant-Lara (1961) con Louis Jourdan.
- *Il Conte di Montecristo*, sceneggiato diretto da Edmo Fenoglio (1966) con Andrea Giordana.
- *Il Conte di Montecristo (Montecristo 70)*, film diretto da André Hunebelle (1968) con Paul Barge e Claude Jade.
- *Il Conte di Montecristo*, film con Richard Chamberlain (1975).
- *Il Conte di Montecristo*, film TV diretto da Ugo Gregoretti (1996).
- *Il Conte di Montecristo (Le Comte de Monte Cristo)*, film a puntate diretto da Josée Dayan (1998) con Gérard Depardieu e Ornella Muti.
- *Montecristo*, film TV diretto da Kevin Reynolds (2002) con Guy Pearce e Jim Caviezel.

- *Gankutsuou: the Count of Monte Cristo (Il Conte di Montecristo)*, rivisitazione in una serie animata diretta da Mahiro Maeda (2004).
- *Il Conte di Montecristo, riduzione radiofonica di Radio 3 Rai*, Il Terzo Anello - Ad alta voce, 2004, lettura di Andrea Giordana, traduzione di Emilio Franceschini - ed Mondadori, riduzione di Chiara Nicoletti, regia di Anna Antonelli. http://www.radio.rai.it/radio3/terzo_anello/alta_voce/archivio_2004/eventi/2004_07_01_conte_ (2007).
- *Il Conte di Montecristo – Il Musical*, di Francesco Marchetti e Robert Steiner, con la regia di Gino Landi (2007).

Scheda 4.15 Prima dell'arresto: ostacoli e capacità

Prima dell'arresto			
<p>EDMOND: Che cosa non avreste mai fatto se foste stato libero?</p> <p>ABATE FARIA: Forse nulla. L'eccezionalità delle mie capacità mentali si sarebbe volatilizzata in futilità. Occorrono le sventure per scavare certe miniere nascoste nell'intelligenza umana; occorre la pressione per far scoppiare le polveri. La prigionia concentrò in una sola direzione tutte le mie capacità fluttuanti qua e là; esse si urtarono in uno spazio ristretto e, come sapete, dall'urto dei nubi nasce l'elettricità dell'aria, dall'elettricità nasce il lampo, dal lampo la luce.</p>			
Gli ostacoli			
<p>Arrestare significa principalmente fermare, interrompere, bloccare qualcuno o qualcosa durante il suo percorso verso una direzione. Ci si arresta per propria volontà o perché si incontrano degli ostacoli durante il percorso. Prova a dare un nome agli ostacoli che possono aver provocato in passato un arresto al tuo cammino.</p>			

(continua)

*(continua)***Le capacità**

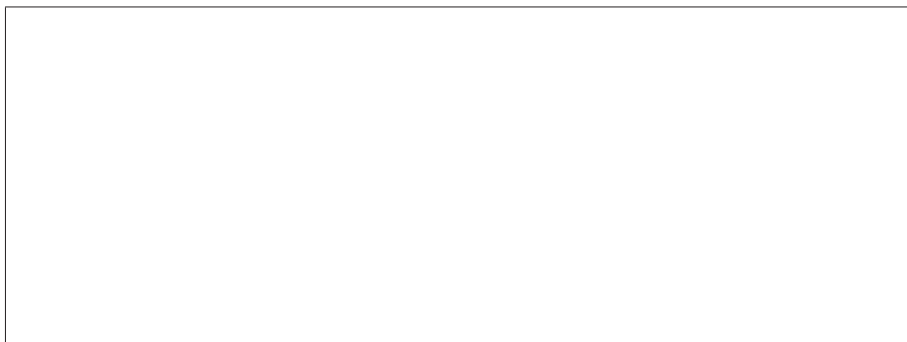
Gli ostacoli esterni possono anche — lo sostiene l'Abate Faria — dare un senso, una direzione a capacità che altrimenti rischiano di essere sprecate. La prigionia, dice l'Abate, «concentrò in una sola direzione tutte le mie capacità fluttuanti qua e là; esse si urtarono in uno spazio ristretto e, come sapete, dall'urto dei nubi nasce l'elettricità dell'aria, dall'elettricità nasce il lampo, dal lampo la luce».

Prova a dare un nome alle capacità che hai sviluppato a seguito degli ostacoli incontrati.

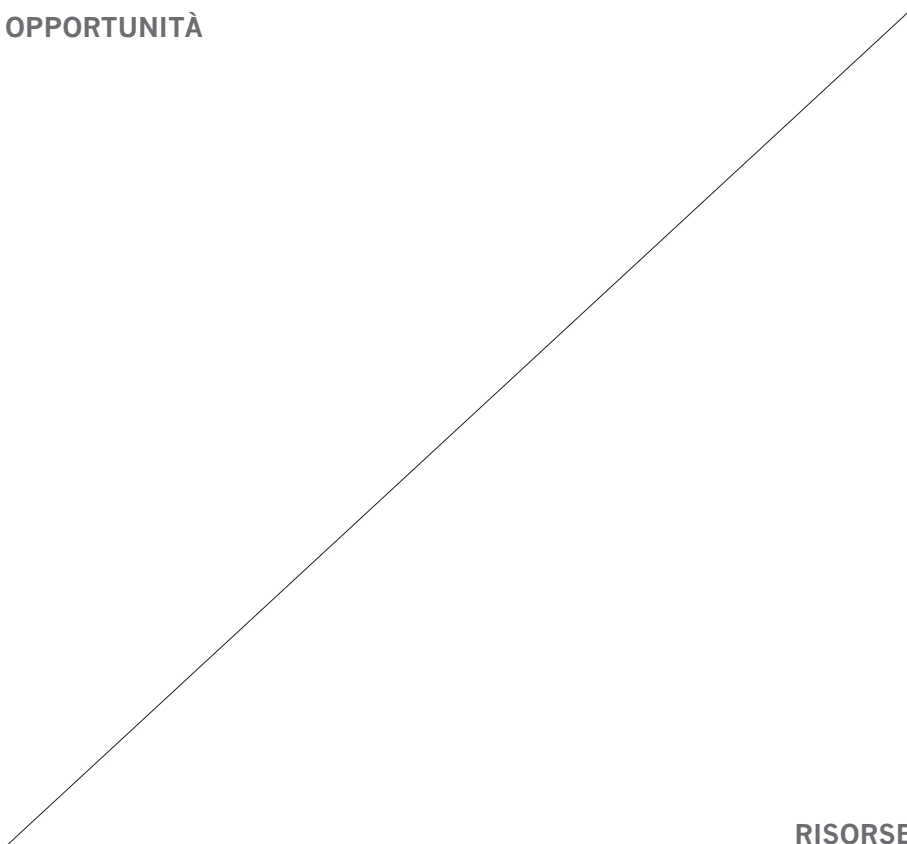


Scheda 4.17 Il tesoro: opportunità e risorse

LA MISSIONE



OPPORTUNITÀ



RISORSE

Scheda 4.18 Le Maschere

L'abate Busoni Parlare per convincere: la persuasione
<p>State tranquillo, Caderousse: io sono prete e le confessioni muoiono nel mio cuore. Ricordatevi che l'unico scopo è di eseguire fedelmente le ultime volontà del nostro amico: parlate dunque senza paura e senza odio, dite la verità, tutta la verità. Io non conosco e probabilmente non conoscerò mai le persone di cui mi parlerete; d'altronde sono italiano, non francese; appartengo a Dio e non agli uomini, e tornerò nel convento da cui sono uscito solo per compiere la volontà d'un morente.</p>
Situazione comunicativa
Obiettivi prefissati
Strategie adottate
Efficacia

(continua)

(continua)

Lord Wilmore Parlare per aiutare
<p>L'inglese entrò. Trovò il signor Morrel seduto a una scrivania, pallido, dinanzi alle cifre spaventose del registro dove stava scritto il suo passivo. Vedendolo, egli chiuse il registro, si alzò e gli porse una sedia; poi, quando si fu messo a sedere, sedette egli pure.</p> <p>I quattordici anni che erano passati l'avevano molto cambiato; non più trentaseienne all'inizio di questa storia, stava ora per toccare la cinquantina. I capelli erano diventati bianchi, la fronte era solcata da profonde rughe, effetto delle sue preoccupazioni, e lo sguardo, un tempo così fermo e risoluto, si era fatto vago e indeciso e sembrava sempre temere di doversi fissare su un'idea o su una persona. L'inglese l'osservò a lungo con un sentimento di curiosità mista a profondo interesse.</p>
Situazione comunicativa
Obiettivi prefissati
Strategie adottate
Efficacia

(continua)

<p style="text-align: center;">Sinbad il marinaio Parlare per affabulare</p>
<p>Io conduco la vita più felice che si possa sognare: una vera vita da pascià. Sono il re della creazione. Se mi piace un luogo ci resto, se mi annoia ne riparto; sono libero come gli uccelli; ho le ali come loro; le persone che mi circondano obbediscono a ogni mio cenno. Ogni tanto mi diverto a burlarmi della giustizia strappandole un bandito che essa cerca o un criminale che insegue. E poi ho una mia propria giustizia, bassa e alta, senza proroghe e senza appelli, che condanna o assolve e che dipende solo da me. Ah, se voi aveste gustato la mia vita non ne desiderereste mai altra! E non rientrereste più fra gli uomini, a meno che non aveste qualche grande progetto da realizzare.</p>
<p>Situazione comunicativa</p>
<p>Obiettivi prefissati</p>
<p>Strategie adottate</p>
<p>Efficacia</p>

Scheda 4.19 Io sono un altro

Scegli un aneddoto, una piccola esperienza che ricordi e racconti volentieri. Circondi l'episodio in un tempo e uno spazio precisi, cercando di osservarlo dall'esterno. Tu sei un altro personaggio, qualcuno che guarda dall'esterno e racconta. Quando sei pronto, assegna un nome a questo personaggio esterno che ti sta guardando e racconta la storia in prima persona dal suo punto di vista.

This image shows a single sheet of white paper with horizontal ruling lines. The lines are evenly spaced and run across the width of the page. There are no margins, text, or other markings on the paper.

Scheda 4.20 Il bilancio quotidiano

Seguendo l'ordine cronologico, prova a fare un bilancio della tua giornata, a partire dai FATTI (per esempio «Mi sono fatto la doccia», «Ho fatto colazione», ecc.), a cui assocerai i PENSIERI e GIUDIZI e le relative EMOZIONI e SENSAZIONI. Per ciascuna riga occorre poi dare una VALUTAZIONE soggettiva, da - 10 a + 10)

Il bilancio quotidiano			
Fatti	Pensieri e giudizi	Emozioni e sensazioni	Valutazione

Elaborato da L. Scarpa, *L'arte di essere felici e scontenti*, Milano, Mondadori, 2006.